PG n. 160673 del 5/10/2010
Classifica 2.6.3
Fascicolo n. 1 / 2009

CONFERENZA METROPOLITANA
Bologna

CONVENZIONE QUADRO

PER GLI UFFICI COMUNI METROPOLITANI E LE FORME DI COLLABORAZIONE STRUTTURATA NELL'AREA METROPOLITANA BOLOGNESE

CONVENZIONE QUADRO PER GLI UFFICI COMUNI METROPOLITANI E LE FORME DI COLLABORAZIONE STRUTTURATA NELL'AREA METROPOLITANA BOLOGNESE

OGGETTO E FINALITA'

Art. 1
(Oggetto e finalità)

1. La presente convenzione disciplina la creazione di collaborazioni strutturate e di Uffici Comuni metropolitani tra la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna, altri Comuni in forma singola e associata, la Comunità montana ed il Nuovo Circondario Imolese, al fine di svolgere in modo coordinato attività e funzioni determinate, ai sensi dell'art. 30 e seguenti del T.U.E.L. D.lgs. n. 267/2000.

2. Dopo l'approvazione da parte dei rispettivi Consigli del presente schema di convenzione, il Presidente della Provincia di Bologna, i Sindaci interessati, i Presidenti delle forme associative dei Comuni, il Presidente della Comunità montana e il Presidente del Nuovo Circondario Imolese, nei limiti dei rispettivi Statuti e dei rispettivi Regolamenti, possono sottoscrivere Accordi Attuativi della presente convenzione in cui definiscono le modalità di funzionamento e la ripartizione degli oneri finanziari, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli successivi.

Art. 2
(Uffici Comuni metropolitani e forme di collaborazione interistituzionale)

1. Gli Uffici Comuni e le collaborazione strutturate vedono coinvolti in via prioritaria dipendenti degli enti sottoscrittori della presente convenzione, cui vengono attribuiti compiti, funzioni e progetti di rilevanza sovracomunale.

2. Gli enti sottoscrittori possono istituire Uffici Comuni metropolitani e altre forme di collaborazione strutturata indicativamente nelle seguenti materie di interesse tipicamente sovracomunale:

1. (Servizi istituzionali)

a) semplificazione e innovazione amministrativa;
b) segreteria Conferenza Metropolitana dei Sindaci;
c) ricerche demografiche, sociali ed economiche ed elaborazioni statistiche;
d) informazione e comunicazione ai cittadini;
e) forme di comunicazione;
f) politiche di pace, cooperazione internazionale, politiche giovanili, relazioni con l'estero;
g) tutela dei diritti, procedure negoziate e conciliative e difesa civica;

2. (Politiche di gestione del territorio, ambiente, infrastrutture)

a) ambiente, difesa e manutenzione del territorio, sviluppo sostenibile e protezione civile;
b) catasto;
c) edilizia residenziale pubblica e politiche per la casa;
d) impianti termici;
e) valutazioni ambientali;
f) lavori pubblici;
g) gestione della qualità dell'aria;
h) energia e sviluppo sostenibile;

3. (Gestione appalti, contratti, forniture di beni e servizi, acquisti)

a) acquisizione e gestione beni patrimoniali;
b) politiche di approvvigionamento di beni e servizi;
c) servizi in materia assicurativa;

4. (Politiche e funzioni attinenti al lavoro ed allo sviluppo economico)

a) lavoro;

b) pari opportunità;

c) ricerca e innovazione;

d) sportelli decentrati per l'erogazione dei servizi del lavoro;

e) sportelli unici per le attività produttive;

f) sviluppo economico e fieristico;

g) partecipazioni a programmi e progetti UE.

h) turismo;

5. (Politiche del Personale, organizzazione e formazione)

a) organizzazione e controlli interni;

b) politiche del personale;

c) formazione dei dipendenti di enti e aziende pubbliche;

6. (Politiche e funzioni culturali e ricreative, sportive)

a) politiche e servizi culturali;

b) sport e impiantistica sportiva;

c) spettacolo;

7. (Politiche e funzioni attinenti al settore socio sanitario, sociale, politiche per l'immigrazione)

a) politiche e servizi per l'immigrazione;

b) politiche sociali e sanitarie;

8. (Politiche e gestione entrate tributarie e servizi fiscali)

a) politiche fiscali e tariffarie e di bilancio;

9. (Politiche e funzioni attinenti ai servizi scolastici)

a) politiche scolastiche/diritto allo studio;

10. (Politiche e funzioni di polizia, protezione civile, sicurezza)

a) polizia locale e sicurezza;

11. (Sistemi informativi)

a) sistemi informativi, e-gov, telecomunicazioni e centri stampa;

12. (Politiche di gestione economica e finanziaria)

a) osservatorio sulla finanza e sui bilanci degli Enti Locali;

3. Le collaborazione strutturate, cui gli Enti vorranno dar vita nelle materie di cui al precedente punto, potranno coinvolgere l'intera area metropolitana o riguardare un numero limitato di Comuni in forma singola o associata, la Comunità montana e il Nuovo Circondario Imolese, con le modalità di cui al precedente art. 1, comma 2. In ogni caso la sottoscrizione della presente Convenzione non comporterà alcun obbligo di adesione agli accordi attuativi.

4. Alla Conferenza Metropolitana viene affidata una funzione di coordinamento, espletata tramite l'Ufficio di Presidenza, quando le collaborazioni, di cui al precedente punto 3, interessano le Associazioni Intercomunali, le Unioni di Comuni, la Comunità Montana ed il Nuovo Circondario Imolese.

5. Con le modalità di cui al comma 2 dell'articolo 1 gli Enti sottoscrittori definiscono nello specifico i compiti, le modalità di funzionamento e la ripartizione degli oneri finanziari relativi alle forme di collaborazione strutturata e possono istituire - in successive fasi - ulteriori collaborazioni strutturate nelle materie individuate dal precedente comma, dalla Legge regionale n. 33 del 1995 e ss. mod. ed int. e dal T.U.E.L. D.lgs. n. 267/2000 e ss. mod. ed int.

Art. 3

(Impegni degli Enti sottoscrittori)

1. Gli Enti sottoscrittori si impegnano:

- a riconoscere a tutti gli effetti gli Uffici Comuni e le collaborazioni strutturate cui aderiscono come strutture tecniche di riferimento per le competenze attribuite;
- ad assicurare agli Uffici Comuni ed alle collaborazioni strutturate la trasmissione di documentazione e dati di base in proprio possesso ed il successivo aggiornamento di essi, nel rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali;
- a garantire la piena collaborazione e cooperazione dei servizi comunali e provinciali con gli Uffici Comuni e con le collaborazioni strutturate;
- al concorso finanziario alle spese di funzionamento degli Uffici Comuni e delle collaborazioni strutturate nella misura e con le forme di cui al successivo art. 7;
- a coordinare i propri uffici, strutture e strumenti operativi al fine di promuovere una migliore percezione e una maggiore visibilità delle politiche sovracomunali.

INDIRIZZO POLITICO

Art. 4

(Indirizzo politico)

1. Ferme restando le funzioni di indirizzo proprie dei Consigli, gli uffici comuni e le collaborazioni strutturate operano nell'ambito degli orientamenti generali coordinati nell'ambito della Conferenza Metropolitana. Per singole materie la Conferenza può istituire Comitati interistituzionali di coordinamento.

2. Il Presidente della Conferenza Metropolitana, anche tramite gli assessori competenti per materia:

- sovrintende al funzionamento degli Uffici Comuni e delle collaborazioni strutturate;
- impartisce ai coordinatori e ai responsabili degli Uffici Comuni direttive per l'attuazione degli indirizzi e degli orientamenti di cui al comma 1 del presente articolo.

3. L'Ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana effettua verifiche periodiche sullo stato di attuazione degli obiettivi e dei programmi assegnati

4. I coordinatori e i responsabili delle forme di collaborazione strutturata e degli Uffici Comuni Metropolitani ogni anno, presentano all'Ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente ai fini della verifica della congruità fra obiettivi assegnati e risultati raggiunti.

Art. 5

(Risorse e dotazioni degli Uffici Comuni metropolitani)

1. Gli Uffici Comuni metropolitani hanno sede presso l'ente capofila definito nei relativi Accordi Attuativi di comune accordo tra gli Enti sottoscrittori.

2. Agli Uffici Comuni metropolitani vengono forniti dagli enti sottoscrittori le dotazioni strumentali, ivi compresi gli arredi, le apparecchiature informatiche hardware e software, gli archivi e comunque tutto il materiale strumentale necessario all'espletamento dei compiti ad essi attribuiti.

Art. 6

(Responsabilità di coordinamento degli Uffici Comuni metropolitani)

1. I coordinatori degli Uffici Comuni metropolitani sono indicati dall'Ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana e la formale nomina è effettuata dal rappresentante legale dell'Ente capofila.

2. Ai coordinatori degli Uffici Comuni metropolitani spettano:

- la responsabilità del perseguimento degli indirizzi di cui all'art. 4;
- la definizione delle modalità organizzative del servizio;
- l'esercizio dei poteri di spesa eventualmente necessari, per quanto di competenza, con le modalità di cui al successivo art. 7;
- la formulazione - ai dirigenti degli uffici e dei servizi degli Enti sottoscrittori di proposte di collaborazione e di cooperazione per il raggiungimento degli obiettivi affidati;
- la proposta di costituzione di conferenze dei servizi, qualora ne ricorrano i presupposti.

DISPOSIZIONI GENERALI FINALI

Art. 7

(Rapporti finanziari)

1. Le spese complessive sostenute per la costituzione ed il funzionamento degli Uffici Comuni e delle altre forme di collaborazione strutturata, sono ripartite fra gli Enti sottoscrittori nella misura determinata negli accordi attuativi di cui all'art. 1 comma 2.

2. Sono ricomprese nell'ammontare delle quote di contribuzione tutte le spese sostenute dalle singole amministrazioni per la costituzione ed il

funzionamento degli Uffici Comuni e delle collaborazioni strutturate, ivi compresi i costi del personale eventualmente assegnato, il canone di locazione degli immobili utilizzati, le relative spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, le utenze, le dotazioni di beni strumentali.

3. Le quote di spettanza degli Enti, detratte le spese di cui al comma 2 del presente articolo, sostenute direttamente dagli Enti sottoscrittori vengono versate con la destinazione e le modalità indicate dai relativi accordi attuativi

4. Tutti i servizi e le prestazioni erogate agli Enti sottoscrittori su richiesta sono valorizzati ed addebitati agli stessi, qualora eccedano le quote di cui ai precedenti commi.

5. I servizi eventualmente prestati dagli Uffici Comuni metropolitani alle singole amministrazioni che non partecipano alle spese di funzionamento dei medesimi saranno oggetto di rimborso nella misura delle spese complessive sostenute per la loro prestazione debitamente rendicontati.

Art. 8

(Durata della convenzione e recesso)

1. La presente convenzione costituisce sviluppo senza soluzione di continuità, di quella ad analogo oggetto scaduta il 31/12/2009 e avrà durata fino al 31/12/2014,

2. E' ammesso il recesso da parte degli Enti sottoscrittori, purché motivato con apposito atto deliberativo e comunicato agli altri Enti attraverso la Conferenza Metropolitana non oltre il 30 giugno di ciascun anno.

3. Il recesso avrà decorso dal 1° gennaio dell'anno successivo alla comunicazione.

4. In relazione alle dotazioni patrimoniali e strumentali degli Uffici Comuni metropolitani fornite - ai sensi dell' articolo 5 della presente convenzione - dall'Ente che delibera il recesso, questi può proporre agli Enti convenzionati, che si riservano di accettare, forme di compensazione finanziaria.

Art. 9

(Controversie)

1. In caso di controversie relative all'applicazione del presente Accordo che non si siano potute dirimere in via amministrativa, gli Enti sottoscrittori concordano di ricorrere al giudizio di un collegio arbitrale costituito da tre arbitri dei quali uno nominato dall'amministrazione che ha sollevato la controversia, uno dall'Ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana ed il terzo, con funzioni di Presidente, nominato dal Presidente della Giunta Regionale.

2. Il collegio di cui al comma precedente giudicherà secondo equità.

Art. 10

(Norma di rinvio)

1. Per quanto non previsto nella presente convenzione si rinvia all'Accordo Città Metropolitana di Bologna e alla normativa vigente in materia di collaborazione fra pubbliche amministrazioni, in quanto applicabili.

Letto, confermato e sottoscritto	Firma	in data
La Presidente della Provincia di Bologna		28.6.10
Il Sindaco del Comune di Anzola Dell'Emilia		28-6-2010
Il Sindaco del Comune di Argelato		28-6-2010
Il Sindaco del Comune di Baricella		28/06/10
Il Sindaco del Comune di Bazzano		15/07/10
Il Sindaco del Comune di Bentivoglio		28-6-2010
Il Sindaco del Comune di Bologna		28/6/2010
Il Sindaco del Comune di Borgo Tossignano		27.09.2010
Il Sindaco del Comune di Budrio		19/7/2010
Il Sindaco del Comune di Calderara di Reno		12/10/2010
Il Sindaco del Comune di Camugnano		13-7-2010
Il Sindaco del Comune di Casalecchio di Reno		28/6/2010
Il Sindaco del Comune di Casalfiumanese		22/07/010
Il Sindaco del Comune di Castel D'Aiano		12/X/2010
Il Sindaco del Comune di Castel del Rio		14/07/10
Il Sindaco del Comune di Castel di Casio		9/6/07/10
Il Sindaco del Comune di Castel Guelfo		22/07/10
Il Sindaco del Comune di Castello D'Argile		21/07/2010
Il Sindaco del Comune di Castello di Serravalle		07/07/2010
Il Sindaco del Comune di Castel Maggiore		28/6/2010
Il Sindaco del Comune di Castel S. Pietro Terme		5/10/2010
Il Sindaco del Comune di Castenaso		14/07/10
Il Sindaco del Comune di Castiglione dei Pepoli		28-6-2010
Il Sindaco del Comune di Crespellano		08/09/10
Il Sindaco del Comune di Crevalcore		15-07-2010

Il Sindaco del Comune di Dozza		19/07/2010
Il Sindaco del Comune di Fontanelice		11/11/10
Il Sindaco del Comune di Gaggio Montano		8/7/2010
Il Sindaco del Comune di Galliera		28-06-2010
Il Sindaco del Comune di Granaglione		29-11-2010
Il Sindaco del Comune di Granarolo dell'Emilia		28.6.2010
Il Sindaco del Comune di Grizzana Moranti		27/9/2010
Il Sindaco del Comune di Imola		21-07-2010
Il Sindaco del Comune di Lizzano in Belvedere		28-06-10
Il Sindaco del Comune di Loiano		28-6-10
Il Sindaco del Comune di Malalbergo		28/06/10
Il Sindaco del Comune di Marzabotto		23/7/2010
Il Sindaco del Comune di Medicina		12/07/2010
Il Sindaco del Comune di Minerbio		28/06/2010
Il Sindaco del Comune di Molinella		12/04/2010
Il Sindaco del Comune di Monghidoro		8/11/2010
Il Sindaco del Comune di Monterenzio		28/06/2010
Il Sindaco del Comune di Monte S. Pietro		28/6/10
Il Sindaco del Comune di Monteveglio		15/7/10
Il Sindaco del Comune di Monzuno		10/08/2010
Il Sindaco del Comune di Mordano		27/07/2010
Il Sindaco del Comune di Ozzano dell'Emilia		28/06/2010
Il Sindaco del Comune di Pianoro		28/06/2010
Il Sindaco del Comune di Pieve di Cento		28/6/2010
Il Sindaco del Comune di Porretta Terme		13/05/2011

Il Sindaco del Comune di Sala Bolognese		28/6/2010
Il Sindaco del Comune di San Benedetto V. S.		26/07/2010
Il Sindaco del Comune di San Giorgio di Piano		28/6/2010
Il Sindaco del Comune di San Giovanni in P.		20/9/2010
Il Sindaco del Comune di San Lazzaro di S.		28/6/2010
Il Sindaco del Comune di San Pietro in Casale	Raffaella Ramadi	06/07/2010
Il Sindaco del Comune di Sant'Agata Bolognese		30/08/2010
Il Sindaco del Comune di Sasso Marconi		16/07/2010
Il Sindaco del Comune di Savigno		5/10/2010
Il Sindaco del Comune di Vergato	Sandra Focci	12/07/2010
Il Sindaco del Comune di Zola Predosa		28/06/2010

ASSOCIAZIONI / UNIONI / COMUNITA' MONTANE

Il Presidente dell'Unione Reno Galliera		13/12/2010
Il Presidente dell'Unione Terre di Pianura		18.10.2010
Il Presidente dell'Unione Valle del Samoggia	Stefano Rimondi	12/7/2010
Il Presidente dell'Unione Valli Savena-Idice		13/12/2010
Il Presidente della Comunità Montana Appennino Bolognese	Sandra Focci	12/07/2010
Il Presidente dell'Associazione Terre D'Acqua		
Il Presidente dell'Associazione Valle dell'Idice		31/1/2010
Il Presidente del Nuovo Circondario Imolese		12/07/2010